

Esce lunedì "Fear and Desire", debutto del grande regista. Che bruciò il negativo

In sala il film ripudiato da Kubrick

LA RISCOPERTA

Stanley Kubrick si rivolgerà nella tomba, anche se ormai dovrebbe averci fatto l'abitudine. Da lunedì 29 a mercoledì 31 infatti 95 sale in tutta Italia proietteranno *Fear and Desire*. Paura e desiderio, il film di cui aveva fatto bruciare il negativo giudicandolo indegno del suo genio. Anche Kafka del resto prima di morire chiese a Max Brod di dare fuoco ai suoi racconti, ma si sa com'è andata a finire.

Dunque quel piccolo capolavoro mancato lungo appena 68 minuti, girato nell'estate 1951, distrutto pare proprio per volontà del regista nel 1953 e ritrovato quarant'anni dopo, tornerà in sala restaurato e doppiato per poi uscire in dvd

**GIRATO NEL 1951
CON MEZZI LIMITATI
RIVELAVA
UN TALENTO ENORME
MA ACERBO
E IL GENIO LO RINNEGÒ**

(Minerva Pictures) corredato di due altri mitici corti giovanili del futuro grande regista, *Day of the Fight*, documentario su un incontro di boxe, e *The Seafarers*, dedicato invece alla vita dei marinai.

Merita scoprirlo su grande schermo perché la fotografia, curata come il montaggio proprio da Kubrick, già autore di scatti prodigiosi sulle pagine di *Look*, resta uno degli aspetti migliori di un film che per il resto si può vedere in due modi opposti e complementari. Come un anticipo concentrato di (quasi) tutto ciò che Kubrick avrebbe fatto in seguito. E come la testimonianza del fatto che anche i geni cominciano da piccoli. Ma per fortuna «il dolore è un ottimo maestro», come avrebbe sintetizzato il regista. Che all'anteprima stampa, accolta con risatine e susurri, fu visto piangere forse per l'unica volta.

GUERRA MENTALE

«Un filmetto sciocco e pretenzioso», si schermì lo stesso Kubrick negli anni 90, quando qualche copia superstite di *Fear and Desire* cominciò a saltar fuori negli archivi. Eppure, visto oggi, questo piccolo film di guerra esplicitamente



FUTURO GENIO Stanley Kubrick in un autoritratto giovanile e un fotogramma di Fear and Desire

astratto, condensa davvero figure e motivi che torneranno con ben altri risultati nel suo cinema a venire.

«In questa foresta c'è la guerra», scandisce in apertura una voce narrante. «Non una guerra già combattuta, o che sarà combattuta in futuro, ma una qualsiasi guerra... I soldati che vedete sembrano nostri contemporanei ma il loro solo paese è la mente... Solo le forme sempre uguali della paura, del dubbio e della morte vengono dal nostro mondo...».

Allora doveva suonare molto pre-

tenzioso. Visto oggi però, con le sue tenere goffaggini, questo campo di battaglia "mentale" in cui un ufficiale e un soldato finiscono per uccidere due nemici che hanno il loro stesso volto, prefigura la potenza simbolica e la densità filosofica di opere mature come *Shining*, *2001*, *Il dottor Stranamore* e soprattutto *Full Metal Jacket*.

Ma forse la vera lezione fu produttiva più che espressiva. Per girare il film il 23enne Kubrick, che dopo aver lasciato *Look* si manteneva sfidando sconosciuti a scacchi in Washington Square (20-30 dollari a settimana il bottino), si fece dare 10.000 dollari dal padre, respinse le profferte di uno zio ricco che furtando il genio tentò di strappargli una percentuale a vita sulle opere future, scovò una magnifica neoattrice (la modella Virginia Leith) su cui sarebbe stato impostato un lancio sexy. E soprattutto preparò le riprese così minuziosamente da risparmiare moltissimo. Come sentenziò il grande critico Gavin Lambert dopo l'anteprima: «Penso che il film sia incredibilmente brutto e lui abbia un talento straordinario». Difficile dire meglio.

Fabio Ferzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA